

Fact Sheet – Basilicata 1 – DEA

Nome	MUSEO DEMOETNOANTROPOLOGICO - RECUPERO E FUNZIONALIZZAZIONE VICINATO
Ambito di programmazione	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) Fondi Strutturali relativi alla programmazione 2014-2020
Programma	POR FESR BASILICATA
Asse	TUTELA DELL'AMBIENTE ED USO EFFICIENTE DELLE RISORSE
Obiettivo specifico	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione
Tema	Cultura e turismo
Natura	Infrastrutture
Programmatore/i	Regione Basilicata
Beneficiario/i	Comune di Matera
Attuatore/i	Comune di Matera
Finanziamento	Il progetto viene finanziato nell'ambito del POR FESR BASILICATA, programmazione Fondi Strutturali 2014-2020. Parte del finanziamento complessivo è poi riconducibile al Fondo di Rotazione ed alla Regione Basilicata, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • 426.582€ Unione europea; • 99.536€ Fondo di Rotazione; • 42.658€ Regione.

Costo pubblico monitorato (OpenCoesione)	€ 568.775,61 di costo pubblico monitorato (100% risorse di coesione), con € 568.775,61 di pagamenti monitorati al 31/12/2022.
Stato di avanzamento	Liquidato
Area/e interessata/e	Matera
Risultati	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di ricucitura/ricollocaimento di blocchi di roccia in fase di distacco dalla parete; • Recupero delle forme originarie dei comignoli; • Revisione cromatica effettuata al fine di garantire una continuità di colori che risulti naturale e non artefatta.
Descrizione	Progetto di recupero e restauro conservativo che riguardano lo spazio del “Vicinato”, ripulendolo di tutti gli elementi incongrui e attuando interventi di miglioramento e risanamento conservativo a fini museali.

Informazioni:

I primi a parlare di un museo della cultura popolare a Matera furono due medici intellettuali, che molto hanno contribuito alla rinascita culturale della città e, più in generale, del territorio lucano: Mauro Padula, il quale, in un articolo pubblicato su Terra lucana, nell’agosto 1954, raccomandò di individuare un rione dei Sassi in cui creare un “museo etnologico”; Rocco Mazzarone, che, in un dibattito organizzato dal circolo culturale La Scaletta il 23 febbraio 1960 propose di creare “un museo etnologico in grado di costituire una importante fonte di documentazione per gli studiosi e contemporaneamente una sensibile attrattiva turistica”. Si tratta di un periodo in cui i Sassi sono stati appena evacuati e vanno moltiplicandosi le proposte e i progetti per la loro rivalorizzazione.

Il circolo La Scaletta sostenne la proposta di Padula e Mazzarone promuovendo seminari, laboratori e gruppi di ricerca finalizzati a raccogliere fonti e materiali per la nascita del museo. La sede fu individuata sin da subito nell’area circostante il complesso rupestre di Santa Lucia alle Malve; l’idea era quella di un’istituzione che raccogliesse oggetti di interesse demologico, per ricostruire la vita e la storia di quelle abitazioni prevalentemente scavate nella roccia, uniche al mondo.

Il dibattito venne ripreso negli anni Novanta, quando la Fondazione Zetema incaricò l’antropologo Giovanni Battista Bronzini (tra i principali protagonisti degli studi demologici italiani nella seconda metà del XX secolo) di redigere un piano di fattibilità del museo nell’area del rione Casalnuovo. Il nome “DEA” fu proposto da Bronzini stesso. Il Museo Demoetnoantropologico di Matera: un

museo della civiltà non solo contadina, ma un'opera capace di delineare il complesso dei caratteri della popolazione.



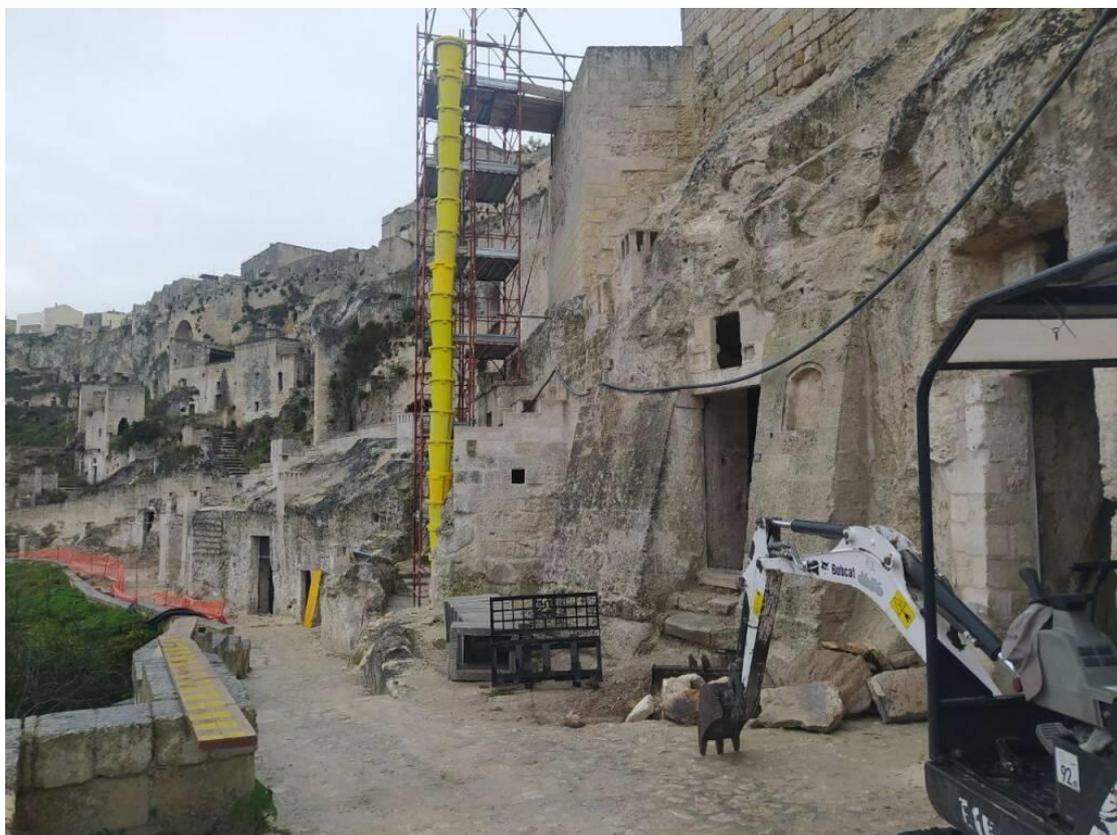
I lavori

Nel 2017, grazie al sostegno dei Fondi strutturali e di investimento europei (POR FESR Basilicata), hanno avuto inizio i primi lavori di restauro. Gli interventi hanno riguardato i piani viari con l'utilizzo delle tradizionali chiancarelle¹ e la realizzazione dei sottoservizi a rete (acquedotto, fogna e gasdotto) con la posa di lampade a braccio.

Si è proceduto, infine, alla ricostituzione/adequamento dei parapetti esistenti o mancanti attraverso la realizzazione di murature di tufo. Nelle zone di viabilità vicine alla roccia (dove non ci sono parapetti in muratura) sono state utilizzate barriere metalliche con ringhiere.

L'operazione ha riguardato l'area est del Sasso Caveoso, che è stata completamente esclusa dagli interventi di recupero che interessano i Sassi da quasi 20 anni. Il progetto ha previsto il restauro di buona parte della zona viaria dell'Ambito 22, estesa per circa 4300 mq.

¹ Una particolare pietra dura molto simile a grossi ciottoli lavorati e levigati.



Cofinanziato
dall'Unione europea

TRUE Trusting Europe Agreement n. 20210E160AT202

Un progetto realizzato da



WITHUB



LA NUOVA EUROPA
SCUOLA D'EUROPA
LA NUOVA EUROPA

I lavori oggetto di questo documento, pur avendo raggiunto i risultati sopracitati, sono stati oggetto di imprevisti. Durante il restauro, ad esempio, scoperte archeologiche (tra cui tombe di una necropoli diffusa) hanno causato dei rallentamenti estremamente significativi.

Un nuovo cantiere è stato aperto a febbraio 2021 grazie ai fondi previsti dal CIS Matera 2019. I lavori pianificati includono “interventi infrastrutturali e di valorizzazione del sistema dell’offerta turistico-culturale del capoluogo lucano”. Invitalia è il soggetto attuatore.



Fonti:

- Opencoesione, sezione progetti, dati aggiornati al 31/12/2022;
- Musei Matera, *IL DEA, IL MUSEO DEMOETNOANTROPOLOGICO DI MATERA*: <https://www.museimatera.it/dea-museo-demoetnoantropologico-matera/> ;
- Comune di Matera, *Lavori al sistema dei percorsi del Museo Demoetnoantropologico*, febbraio 2007: <https://www.comune.matera.it/lavoro/item/1219-lavori-al-sistema-dei-percorsi-del-museo-demoetnoantropologico> ;

- Gruppo Fragrasso, *REALIZZAZIONE MUSEO DEMOETNOANTROPOLOGICO DI MATERA*:
<https://www.costruzionifragrasso.it/portfolio/restauro-beni-architettonici/museo-demoetnoantropologico-matera.html>

Video relativi:

- Museo dei Sassi, una “DEA” ritrovata:
<https://www.lecronachelucane.it/2022/03/31/museo-dei-sassi-una-dea-ritrovata/> ;
- Matera, Museo Dea: le precisazione del sindaco de Ruggieri:
https://www.youtube.com/watch?v=sVK6_nXHkk



Cofinanziato
dall'Unione europea

TRUE Trusting Europe Agreement n. 20210E160AT202

Un progetto realizzato da



WITHUB



LA NUOVA EUROPA
SCUOLA D'EUROPA®
LA NUOVA EUROPA